

BCC LA RISCOSSA DI REGALBUTO

Banca di Credito Cooperativo ABI 08954

Società Cooperativa con sede in Regalbuto – Via Mons. Vito Pernicone n. 1

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 1679

Iscritta all'Albo Nazionale delle cooperative a mutualità prevalente al n. A158659

Iscrizione al Registro delle Imprese di Palermo ed Enna e Codice Fiscale n. 00037750866

R.E.A. EN – 0002055

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca – P.IVA 02529020220

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca -
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30/06/2025

EX ART. 2501 QUATER DEL CODICE CIVILE

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto della variazione del patrimonio netto
- Nota illustrativa della situazione economico – patrimoniale

Il presente documento riporta la situazione patrimoniale al 30 giugno 2025 ex art. 2501 *quater* del codice civile della BCC La Riscossa di Regalbuto, esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 ottobre 2025 nell'ambito della deliberazione assunta per ratificare il rilascio del provvedimento autorizzativo della competente Autorità di Vigilanza al progetto di fusione per incorporazione della BCC dei Castelli e degli Iblei nella BCC La Riscossa di Regalbuto e per dare corso alla pubblicazione di cui all'art. 2501 *ter*, comma 3 c.c. nonché al deposito della documentazione di cui all'art. 2501 *septies*, comma 1 c.c.

Il presente documento si compone di nr. 45 pagine.

Regalbuto, 6 ottobre 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avv. Salvatore Emanuele

STATO PATRIMONIALE – Attivo

	Voci dell'attivo	30/06/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Var. %
10.	Cassa e disponibilità liquide	12.515.421	3.640.622	8.874.799	243,77%
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	1.020.569	1.039.744	(19.175)	-1,84%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	1.020.569	1.039.744	(19.175)	-1,84%
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	61.600.469	57.195.410	4.405.059	7,70%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	368.037.872	382.082.519	(14.044.647)	-3,68%
	a) crediti verso banche	17.326.856	17.803.616	(476.760)	-2,68%
	b) crediti verso clientela	350.711.017	364.278.903	(13.567.887)	-3,72%
70.	Partecipazioni	1.928	1.928	0	0,00%
80.	Attività materiali	9.182.996	9.272.890	(89.894)	-0,97%
100.	Attività fiscali	4.970.639	4.864.662	105.977	2,18%
	a) correnti	3.539.801	3.367.468	172.333	5,12%
	b) anticipate	1.430.838	1.497.194	(66.357)	-4,43%
120	Altre attività	9.952.397	14.333.569	(4.381.172)	-30,57%
	Totale dell'attivo	467.282.293	472.431.346	(5.149.053)	-1,09%

STATO PATRIMONIALE – Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2025	31/12/2024	Var. assoluta	Var. %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	379.708.256	388.055.741	(8.347.486)	-2,15%
	a) debiti verso banche	91	2.519.011	(2.518.920)	-100,00%
	b) debiti verso la clientela	363.642.867	364.808.653	(1.165.786)	-0,32%
	c) titoli in circolazione	16.065.297	20.728.077	(4.662.780)	-22,49%
60.	Passività fiscali	521.370	449.217	72.153	16,06%
	a) correnti	0	114.074	(114.074)	-100,00%
	b) differite	521.370	335.143	186.227	55,57%
80.	Altre passività	10.928.564	10.992.833	(64.270)	-0,58%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.174.604	1.211.239	(36.635)	-3,02%
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.447.151	3.778.634	668.516	17,69%
	a) impegni e garanzie rilasciate	669.119	533.147	135.972	25,50%
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.778.031	3.245.487	532.545	16,41%
110.	Riserve da valutazione	5.749.255	4.050.542	1.698.713	41,94%
140.	Riserve	62.008.821	55.158.000	6.850.821	12,42%
150.	Sovrapprezzi di emissione	399.259	399.285	(26)	-0,01%
160.	Capitale	294.378	295.358	(980)	-0,33%
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.050.636	8.040.495	(5.989.860)	-74,50%
	Totale del passivo e del patrimonio netto	467.282.293	472.431.346	(5.149.053)	-1,09%

CONTO ECONOMICO

Voci		30/06/2025	30/06/2024	Var. assoluta	Var. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	8.238.711	9.005.543	(766.832)	-8,52%
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.230.225	8.992.251	(762.026)	-8,47%
20.	Interessi passivi ed oneri assimilati	(566.163)	(942.323)	(373.160)	-39,92%
30.	Margine di interesse	7.672.548	8.063.220	(390.672)	-4,85%
40.	Commissioni attive	2.862.697	2.866.713	(4.016)	-0,14%
50.	Commissioni passive	(571.203)	(562.836)	8.366	1,49%
60.	Commissioni nette	2.291.495	2.303.876	(12.382)	-0,54%
70.	Dividendi e proventi simili	698.227	458.067	240.160	52,43%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.082	33.590	(23.508)	-69,99%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(499.937)	(626.735)	(126.798)	-20,23%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(499.937)	(519.648)	(19.711)	-3,79%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(107.087)	(107.087)	-100,00%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.906	29.842	(5.936)	-19,89%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.906	29.842	(5.936)	-19,89%
120.	Margine di intermediazione	10.196.320	10.261.861	(65.541)	-0,64%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.267.649)	(1.281.605)	986.044	76,94%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.269.672)	(1.280.156)	989.516	77,30%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2023	(1.449)	(394)	-27,22%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	7	(1.471)	(1.477)	-100,47%
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	7.928.678	8.978.785	(1.050.107)	-11,70%
160.	Spese amministrative:	(5.684.441)	(5.768.795)	(84.354)	-1,46%
	a) spese per il personale	(3.241.932)	(3.078.738)	163.194	5,30%
	b) altre spese amministrative	(2.442.509)	(2.690.057)	(247.548)	-9,20%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(127.642)	164.697	(292.338)	-177,50%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(135.972)	185.168	(321.140)	-173,43%
	b) altri accantonamenti netti	8.330	(20.472)	(28.802)	-140,69%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(333.168)	(332.326)	842	0,25%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	464.613	448.210	16.404	3,66%
210.	Costi operativi	(5.680.637)	(5.448.214)	-232.423	4,27%
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(648)	(23)	624	2659,03%
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.247.393	3.490.548	(1.243.154)	-35,61%

CLASSIFICAZIONE: PUBBLICO

270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-196.758	-397.006	(200.249)	-50,44%
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.050.636	3.093.541	(1.042.906)	-33,71%

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Giugno 2025	Dicembre 2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.050.635,56	8.040.495,14
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.446.435,10	1.352.514,42
70.	Piani a benefici definiti	19.217,00	28.254,00
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	233.060,81	671.376,14
190.	Totale altre componenti reddituali	1.698.712,91	2.052.144,56
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.749.348,47	10.092.639,70

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2025

	Esistenze al 31 12 2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30 06 2025
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	295.358,40		295.358,40	0,00			30,96	(1.011,36)						294.378,00
b) altre azioni	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00						0,00
Sovrapprezzi di emissione	399.285,48		399.285,48	0,00		(2.276,49)	2.250,00	0,00						399.258,99
Riserve:														
a) di utili	55.013.310,00		55.013.310,00	6.799.280,29		51.541,00	0,00	0,00	0,00					61.864.131,29
b) altre	144.689,91		144.689,91	0,00		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00			144.689,91
Riserve da valutazione	4.050.541,82		4.050.541,82			0,00							1.698.712,91	5.749.254,73
Strumenti di capitale	0,00		0,00							0,00				0,00
Azioni proprie	0,00		0,00				0,00	0,00						0,00
Utile (Perdita) di esercizio	8.040.495,14		8.040.495,14	(8.040.495,14)									2.050.635,56	2.050.635,56
Patrimonio netto	67.943.680,75		67.943.680,75	(1.241.214,85)		49.264,51	2.280,96	(1.011,36)					3.749.348,47	70.502.348,48

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2024

	esistenze al 31 12 2023	Modifica saldi apertura	esistenze al 1 1 2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31 12 2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione	Variazione	Derivati su azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	740.336,16		740.336,16	0,00			2.930,88	(447.908,64)						295.358,40
b) altre azioni	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00	0,00						0,00
Sovrapprezzi di emissione	318.664,94		318.664,94	0,00		(10.135,90)	90.756,44	0,00						399.285,48
Riserve:														
a) di utili	51.243.929,73		51.243.929,73	3.776.252,05		(6.871,78)	0,00	0,00	0,00					55.013.310,00
b) altre	144.689,91		144.689,91	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00		144.689,91
Riserve da valutazione	1.998.397,26		1.998.397,26			0,00							2.052.144,56	4.050.541,82
Strumenti di capitale	0,00		0,00							0,00				0,00
Azioni proprie	0,00		0,00				0,00	0,00						0,00
Utile (Perdita) di esercizio	4.408.507,27		4.408.507,27	(3.776.252,05)	(632.255,22)								8.040.495,14	8.040.495,14
Patrimonio netto	58.854.525,27		58.854.525,27	0,00	(632.255,22)	(17.007,68)	93.687,32	(447.908,64)					10.092.639,70	67.943.680,75

NOTA ILLUSTRATIVA DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

- **Politiche contabili**
- **Informazioni sullo Stato Patrimoniale Attivo**
- **Informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo**
- **Informazioni sul Conto Economico**
- **Informazioni sul Patrimonio**

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la BCC è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia, cui il citato decreto ha confermato i poteri già conferiti dal D. Lgs. 87/92, ha stabilito i nuovi schemi di bilancio e Nota Integrativa nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il 6° aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018.

Il presente bilancio d'esercizio è redatto pertanto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi IFRIC e SIC limitatamente a quelli applicati per la redazione del bilancio d'esercizio al 30/06/2025.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio, emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la BCC fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della BCC, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione delle Comunità Europee nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico (cd. Framework) elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dalla Nota Illustrativa della situazione patrimoniale ed economica della BCC.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico Complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del Patrimonio Netto. La BCC, in linea con quanto riportato nella citata Circolare 262/2005, ha scelto, come consentito dal principio contabile in esame, di esporre il Conto Economico complessivo in due

prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ('Prospetto della redditività complessiva').

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005, secondo il 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. In conformità a quanto disposto dalla già menzionata Circolare n. 262/2005 non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione di Nota Illustrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Illustrativa, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Illustrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Illustrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

In Bilancio d'esercizio è redatto secondo il principio della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 'Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime', nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la BCC continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 30/06/2025 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono stati adottati per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in contabilità e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. I processi adottati confrontano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

I principi contabili adottati dalla BCC per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 30/06/2025 sono gli stessi adottati per la predisposizione del Bilancio dell'esercizio al 31/12/2024.

A far data dal 1° gennaio 2019 è divenuta obbligatoria l'adozione del nuovo principio contabile internazionale IFRS16, per i cui dettagli si rimanda a quanto descritto nella Sezione 4 "Altri aspetti".

Si precisa inoltre che la descrizione specifica delle politiche contabili afferenti le singole voci di bilancio è stata effettuata alla luce dei nuovi principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2019.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del 30/06/2025

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento della presente nota illustrativa al 30/06/2025 e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che abbiano comportato una modifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 – Altri aspetti

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio al 31/12/2024

In data 15 gennaio 2020 è stato omologato il Regolamento UE 34/2020 obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020. Il Regolamento recepisce alcune modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di hedge accounting nell'ottica di normare gli effetti della riforma "Interest Rate Benchmark" sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura.

b) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017);
- Modifica dei riferimenti al Conceptual Framework negli standard IFRS (marzo 2019);
- Modifiche IFRS 3: definizione di business (ottobre 2018);
- Modifiche IAS 1 e IAS 8: definizione di materiale (ottobre 2018).

c) Revisione legale dei conti

Il bilancio di fine esercizio è sottoposto alla revisione legale da parte della Società Deloitte & Touche S.p.a.

d) Informativa art. 1 comma 125 Legge 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"

L'art. 1 comma 125 delle Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti identificati dalla legge l'obbligo di pubblicare i relativi importi se superiori a 10.000 euro.

Nel corso del primo semestre la BCC non ha ricevuto contributi e/o vantaggi economici superiori a tale soglia.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 30/06/2025.

Per la predisposizione del Bilancio d'esercizio al 30/06/2025 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31/12/2024, così come modificati dai nuovi principi contabili entrati in vigore nel corso del 2019. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il Business Model della BCC sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta di attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali - Business Model Hold to Collect – o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie - Business Model Hold to Collect and Sell) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa);
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV.

Pertanto, la BCC iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un Business Model Other/Trading (non riconducibili ai Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un Business Model Hold to Collect o Hold to Collect and Sell o che non hanno superato il Test SPPI.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la BCC ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La BCC, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al fair value. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto recycling).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a Conto Economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a Conto Economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del fair value, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;

- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a Conto Economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la BCC ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a Conto Economico, neanche in caso di cessione.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto Economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (Business Model Hold to Collect);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la BCC iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un Business Model HTC e che superano l'SPPI Test.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al fair value dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";

- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la BCC/CR effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la BCC effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la BCC ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – Operazioni di copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting), la BCC continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dal principio contabile IFRS 9, all'interno delle disposizioni transitorie in termini di contabilizzazione delle operazioni di copertura.

La BCC, alla data di redazione del bilancio semestrale al 30/06/2025, non ha effettuato operazioni di copertura.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente 'un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento'. Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo.

- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca, direttamente o indirettamente, è in grado di esercitare un'influenza notevole. Tale influenza si presume esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto o nelle quali la stessa ha comunque il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in società attraverso un accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono espone nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore per deterioramento.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. L'eventuale perdita di valore viene iscritta a Conto Economico nella voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce 'Dividendi e proventi simili', nell'esercizio in cui sono deliberati dalla società che li distribuisce.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce 'Utili (Perdite) delle Partecipazioni'.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono 'Immobili ad uso funzionale' quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali e uffici della BCC.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti

cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le 'Altre Attività' e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi, o lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in Bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti 'cielo terra'; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al Conto Economico alla voce 'Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali'.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo

valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce 'Utili (Perdite) da cessione di investimenti' sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, le attività "intangibili" connesse con la valorizzazione di rapporti con la clientela, identificati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (business combinations di cui all'IFRS3) e le altre attività immateriali identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale il principio IFRS3 stabilisce che alla data di acquisizione del controllo, l'acquirente debba classificare o designare le attività immateriali acquisite. Quanto alla definizione degli elementi intangibili, il principio identifica gli elementi immateriali acquistati in un'aggregazione aziendale nelle attività non monetarie identificabili prive di consistenza fisica. Benché l'IFRS 3 non specifichi le attività immateriali che possono essere rilevate in un'aggregazione aziendale tra banche, la prassi individua, fra questi:

- core deposits;
- core overdrafts;
- assets under management;
- gestione del risparmio;
- brand name;
- l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

La BCC, alla data di redazione del bilancio semestrale al 30/06/2025, non detiene attività immateriali di cui allo IAS38, né ha assunto impegni all'acquisto delle stesse.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La BCC, alla data di redazione del bilancio semestrale al 30/06/2025, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le 'Passività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le 'Attività fiscali correnti' dello Stato Patrimoniale.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in 'Differenze temporanee deducibili' e in 'Differenze temporanee imponibili'.

Attività per imposte anticipate

Le 'Differenze temporanee deducibili' indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le 'Attività per imposte anticipate' sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le 'Differenze temporanee imponibili' indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano 'Passività per imposte differite', in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le 'Passività per imposte differite' sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 'Attività fiscali b) anticipate' e nella voce 'Passività fiscali b) differite'.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

Probability test sulla fiscalità anticipata

Le imposte anticipate riferite alla Legge 214/2011 sono state iscritte sulla base del documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n° 5 del 15 maggio 2012 "trattamento contabile delle imposte derivante dalla Legge 214/2011" che ha riconosciuto come possa considerarsi "certo" il recupero delle DTA Trasformabili, con ciò consentendo di considerare automaticamente superato, per questa tipologia di DTA, il così detto "Probability Test" previsto dal Principio Contabile IAS 12 per la loro rilevazione in bilancio.

Le ulteriori imposte anticipate, non rientranti nell'ambito della Legge 214/2011, sono state iscritte, come previsto dal Principio Contabile IAS12, previa verifica della probabile esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse.

Si segnala che gli elementi considerati al fine dello svolgimento del "Probability Test" presentano le seguenti cause d'incertezza:

- rischio che modifiche alla normativa fiscale, ad oggi non prevedibili, possano limitare la riportabilità della perdita fiscale, ridurre le aliquote fiscali di tassazione, con conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;

- rischio che, per qualsiasi motivo non prevedibile allo stato attuale, i risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili futuri) risultino inferiori a quelli stimati dalle proiezioni economico-patrimoniali o venga meno il presupposto della continuità.

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, con effetti negativi – anche rilevanti – sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della BCC.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce 'Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al fair value'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La BCC, alla data di redazione del bilancio semestrale al 30/06/2025, non detiene passività finanziarie di negoziazione.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

La BCC, alla data di redazione del bilancio semestrale al 30/06/2025, non detiene passività finanziarie designate al fair value.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'Euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

La BCC alla data del bilancio semestrale al 30/06/2025 non ha in essere passività classificate in questa voce.

15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti

Il T.F.R. è assimilabile ad un 'beneficio successivo al rapporto di lavoro' (post employment benefit) del tipo 'Prestazioni Definite' (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la BCC non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160 a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le 'altre passività') per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel 'Prospetto della redditività complessiva' – OCI.

Fra i 'benefici a lungo termine diversi' descritti dallo IAS 19 rientrano anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del T.F.R., in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le 'Spese del Personale'.

15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La BCC/CR adotta una disaggregazione dei ricavi da servizi in un determinato momento nel tempo oppure lungo un periodo di tempo.

Una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;

- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento nel tempo.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono:

- i) l'obbligazione al pagamento
- ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato
- iii) il possesso fisico del bene
- iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà
- v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la BCC/CR adotta un criterio di contabilizzazione temporale.

In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla BCC/CR:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le 'Altre attività' e vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La BCC ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato principale o sul mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - input diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da infoprovider esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (Net Asset Value) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - input che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. Per la disamina delle tecniche di valutazione e gli input utilizzati per i livelli di fair value 2 e 3 si rimanda al successivo paragrafo "A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

15.6 Business Combinations

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la BCC, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del primo semestre dell'anno 2025 la BCC non ha effettuato cambiamenti di business model in relazione alle proprie attività finanziarie; pertanto, non si sono registrati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la BCC utilizza metodi di valutazione in linea con i requisiti dei principi contabili (livelli di fair value) e con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie, nonché dalle attività materiali (investimenti immobiliari) che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità. In molti casi il fair value delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

In particolare, tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (Net Asset Value) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities), gli Hedge Funds e le Sicav;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da infoprovider di mercato) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
3. del fair value ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, Discounting Cash Flow Model, Option Pricing Models) che includano i fattori di rischio rappresentativi che condizionano il fair value di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il fair value non è determinabile in modo attendibile.
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il fair value viene calcolato al solo fine di fornire opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prestatore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati di mercato diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo fair value può presentare, in fase di sua determinazione sulla base di modelli valutativi, input osservabili o non osservabili. Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito allo strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero di rilevante variabilità) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è '3'.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di 'Livello 1' i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di 'Livello 2':

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over The Counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato.

Infine, sono classificati di 'Livello 3':

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato il cui impatto non è trascurabile;
- i derivati finanziari OTC (Over The Counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di 'Livello 2' e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al 'Livello 3', di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensibilità è stata

sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.

Si specifica, nell'ambito dei titoli di capitale sottoposti a valutazione tramite modelli, che la partecipazione in Cassa Centrale Banca, il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, risulta pari a 14.919 migliaia di Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

La valutazione dell'esperto indipendente ha fatto emergere una forchetta di valutazione che ha consentito di confermare il precedente fair value della partecipazione stessa pari a 58,458 Euro ad azione."

La Banca non detiene prodotti di investimento assicurativi

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per una disamina delle modalità seguite dalla BCC per la determinazione dei livelli di fair value delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 15 – Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La BCC non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

Gerarchia del fair value

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30/06/2025			31/12/2024		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico			1.021			1.040
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione			-			-
b) Attività finanziarie designate al fair value			-			-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			1.021			1.040
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.949	589	15.062	41.204	938	15.053
Totale	45.949	589	16.083	41.204	938	16.093
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30/06/2025					31/12/2024		
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di Bilancio	Livello1	Livello2	Livello3	Valore di Bilancio	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	368.038	102.355	2.778	281.176	382.083	106.119	481	294.590
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	856			380	861			861
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	368.894	102.355	2.778	281.557	382.943	106.119	481	295.451
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	379.708			379.674	388.056		6.602	381.343
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	379.708	-	-	379.674	388.056	-	6.602	381.343

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

L'informativa fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione e il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito, si evidenzia che la BCC nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto e il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO
Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voce		30/06/2025	31/12/2024	Variazione	
				Assoluta	%
10	Cassa e Disponibilità liquide	12.515	3.641	8.874	243%
	a) Cassa	3.599	3.312	287	8,66%
	b) Conti Correnti e Depositi a vista presso Banche Centrali				
	c) Conti Correnti e Depositi a vista presso banche	8.916	328	8.588	2.618%

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico – Voce 20

Voce		30/06/2025	31/12/2024	Variazione	
				Assoluta	%
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a C.E.	1.020.569	1.039.744	(19.175)	-1,84%
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.020.569	1.039.744	(19.175)	-1,84%

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Voce		30/06/2025	31/12/2024	Variazione	
				Assoluta	%
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	61.600.469	57.195.410	4.405.059	7,70%

La variazione in aumento della voce 30 per 4,405 milioni di euro deriva in prevalenza da ulteriori acquisti di titoli inseriti nel portafoglio, oltre che da una variazione positiva del fair value dei titoli di capitale, il cui valore risulta maggiore di circa 1,680 milioni rispetto a dicembre 2024.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Voce		30/06/2025	31/12/2024	Variazione	
				Assoluta	%
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	368.037.872	382.082.519	(14.044.647)	-3,68%
	a) crediti verso banche	17.326.856	17.803.616	(476.760)	-2,68%
	b) crediti verso clientela	350.711.017	364.278.903	(13.567.887)	-3,72%

La voce "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" subisce un decremento complessivo del 3,68%, passando da 382,1 milioni a 368,0 milioni di euro, con una variazione assoluta negativa di 14,044 mila Euro, dovuta prevalentemente (-10,301 milioni) alla diminuzione di crediti verso la clientela e, per il residuo alla diminuzione del portafoglio titoli.

Per quanto riguarda i crediti anomali, nel corso del primo semestre dell'anno 2025 continuata l'attività di gestione delle posizioni problematiche.

I crediti deteriorati lordi alla fine del primo semestre dell'anno 2025 si attestano a 20,853 milioni di Euro, in aumento di 7,8 milioni di Euro rispetto al 31/12/2024.

Nel dettaglio delle varie componenti, le sofferenze si incrementano di 562 mila euro, passando da 3,210 a 3,772 milioni di euro, le inadempienze probabili aumentano di € 3,441 milioni, passando da 8,474 a 11,915 milioni di euro, mentre le esposizioni scadute si incrementano da 3,832 a 5,166 milioni Euro.

La percentuale di copertura del deteriorato passa dal 74,52% registrata alla fine dello scorso anno al 60,04% del 30/06/2025.

Con riferimento ai valori netti, al 30/06/2025, le sofferenze si attestano a 374 mila euro con un aumento, rispetto al 31/12/2024, di circa 207 mila euro mentre le inadempienze probabili si attestano a 4,076 milioni di euro, in aumento di 1,960 milioni di euro.

I crediti in bonis, a valori lordi, si riducono, passando da 256,4 a 240,7 milioni di euro, mentre a valori netti la diminuzione è pari a 15,317 milioni passando da 251,127 milioni della fine dello scorso anno a 235,810 milioni del 30/06/2025.

	30/06/2025				31/12/2024			
Classificazione crediti per stato di rischio	Esposizione lorda	Rettifica valore	Esposizione netta	% copertura	Esposizione lorda	Rettifica valore	Esposizione netta	% copertura
Sofferenze	3.772	(3.398)	374	90,08%	3.210	(3.043)	167	94,8%
Inadempienze probabili	11.915	(7.839)	4.076	65,79%	8.474	(6.358)	2.116	75,0%
Esposizioni scadute	5.166	(1.284)	3.882	24,85%	1.334	(300)	1.034	22,5%
Totale Crediti deteriorati	20.853	(12.521)	8.332	60,04%	13.018	(9.701)	3.317	74,5%
Credito in bonis	240.664	(4.854)	235.810	2,02%	256.357	(5.230)	251.127	2,04%
Totale Impieghi	261.517	(17.375)	244.143	6,64%	269.375	(14.931)	254.444	5,54%

Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Partecipazioni - Voce 70, Attività materiali - Voce 80, Attività immateriali - Voce 90

Voce		30/06/2025	31/12/2024	Variazione	
				Assoluta	%
70	Partecipazioni	1.928	1.928	-	0,00%
80	Attività materiali	9.182.996	9.272.890	(89.894)	-0,97%
90	Attività immateriali di cui: -avviamento	-	-	-	-

La tabella riporta i saldi di fine periodo delle immobilizzazioni. Le partecipazioni iscritte a voce 70 fanno riferimento alla partecipazione in Allitude Spa, società strumentale del gruppo CCB.

Il valore dei beni materiali è variato per effetto della contabilizzazione degli ammortamenti.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Voce		30/06/2025	31/12/2024	Variazione	
				Assoluta	%
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	379.708.256	388.055.741	(8.347.486)	-2,15%
	a) debiti verso banche	91	2.519.011	(2.518.920)	-100,00%
	b) debiti verso la clientela	363.642.867	364.808.653	(1.165.786)	-0,32%
	c) titoli in circolazione	16.065.297	20.728.077	(4.662.780)	-22,49%

La voce 10 del passivo comprende i debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione.

Complessivamente presenta un saldo a fine periodo di 379,7 milioni di euro, con una variazione assoluta complessiva negativa di 8,347 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Nel dettaglio la variazione si presenta per:

- debiti verso banche: in calo di 2,519 milioni di euro, per effetto del completo rimborso di finanziamenti di mercato attivati con la capogruppo;
- debiti verso clientela: in calo di 1,166 milioni di euro, quasi interamente riferibili ai saldi della clientela sui conti correnti di corrispondenza;
- titoli in circolazione: in calo di 4,663 milioni di euro; all'interno di tale categoria si segnala la riduzione della raccolta nella forma tecnica dei Certificati di Deposito.

Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di riferimento del presente documento non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di riferimento del presente documento non vi sono passività finanziarie designate al fair value.

Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di riferimento del presente documento non vi sono derivati di copertura.

Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente documento non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Alla data di riferimento del presente documento, l'importo del Fondo di Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente (TFR) ammonta a 1.175 mila euro.

Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Alla data di riferimento del presente documento, il fondo rischi per svalutazione di operazioni fuori bilancio è pari a 669 mila euro mentre, gli altri fondi ammontano a 3.778 mila euro. All'interno di questa ultima voce, 1.643 mila euro sono riferibili ai fondi beneficenza e mutualità.

Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Si rinvia ai contenuti della successiva sezione "INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO"

Altre informazioni

Principali impegni e passività potenziali

Tutti gli impegni e le passività potenziali sono già rappresentati nella situazione patrimoniale al 30/06/2025.

Raccolta Indiretta

La raccolta indiretta, comprensiva della componente assicurativa, nonostante un andamento negativo del risparmio gestito, ha segnato un incremento del 6,12%. Al suo interno il risparmio amministrato è cresciuto del 10,30%.

RACCOLTA INDIRETTA	30/06/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
Azioni	4.610	3.699	911	24,63%
Titoli obbligazionari	73.448	67.069	6.379	9,51%
RACCOLTA AMMINISTRATA	78.058	70.768	7.290	10,30%
Gestioni patrimoniali	4.232	4.569	(337)	-7,38%
Fondi comuni e Sicav	5.865	6.189	(324)	-5,24%
Prodotti assicurativi	7.727	8.891	(1.164)	-13,09%
Prodotti previdenziali	1.673	1.513	160	10,58%
RACCOLTA GESTITA	19.497	21.162	(1.665)	-7,87%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	97.555	91.930	5.625	6,12%

La raccolta indiretta al 30 giugno si attesta ad euro 97,555 milioni con un incremento di € 5,625 milioni su fine 2024; sul dato incide in maniera esclusiva l'incremento della raccolta amministrata passata da euro 70,768 milioni di fine anno 2024 ad euro 78,058 milioni di fine giugno 2025.

La raccolta gestita, rappresentata dalle gestioni patrimoniali di CCB che si attestano ad euro 4,232 milioni, ha subito un decremento pari al -7,38% (circa - 337 mila euro), da imputare ad alcune posizioni oggetto di riscatto parziale o totale.

La raccolta gestita in Fondi e Sicav è anch'essa in diminuzione rispetto ai valori di fine anno precedente attestandosi ad euro 5,865 milioni rispetto ad euro 6,189 milioni di fine 2024 (-5,24%).

I prodotti assicurativi, ramo vita e ramo vita finanziari, rispetto a dicembre 2024, fanno segnare un decremento pari al 13,09% (- € 1.164 mila euro), attestandosi ad euro 7,727 milioni. I prodotti previdenziali (Fondi Pensione) segnano invece un + 10,58% (circa +160 mila euro) rispetto all'anno precedente ed ammontano ad euro 1,673 milioni.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

I valori del Conto Economico semestrale sono stati determinati secondo il postulato della competenza economica. L'utile lordo e netto non è influenzato da alcun fenomeno significativo dovuto a stagionalità.

I dati del Conto Economico, onde presentare un confronto omogeneo, sono stati confrontati con i dati del primo semestre dell'anno 2024 e non con i dati di fine esercizio.

Margine di interesse

Voce	Margine di interesse	30/06/2025	30/06/2024	Variazione	
				Assoluta	%
10	Interessi attivi e proventi assimilati	8.238.711	9.005.543	(766.832)	-8,52%
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.230.225	8.992.251	(762.026)	-8,47%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(566.163)	(942.323)	(376.160)	-39,92%
30	Margine di interesse	7.672.548	8.063.220	(390.672)	-4,85%

Il margine di Interesse risulta in calo di 391 mila euro, con l'ammontare degli interessi attivi che diminuiscono del 8,52% (-767 mila euro) e degli interessi passivi che parallelamente diminuiscono del 8,47% (-376 mila euro).

Commissioni nette

Voce	Commissioni nette	30/06/2025	30/06/2024	Variazione	
				Assoluta	%
40	Commissioni attive	2.862.697	2.866.713	(4.016)	-0,14%
50	Commissioni passive	(571.203)	(562.836)	8.366	1,49%
60	Commissioni nette	2.291.495	2.303.876	(12.382)	-0,54%

Le commissioni nette evidenziano un andamento pressoché costante ed ammontano a 2,291 milioni di euro rispetto al dato dello stesso periodo dello scorso anno pari a 2,304 milioni di euro (-0,54%). Non si segnalano significative variazioni se non per la quota di commissioni attive riferibile ai bonifici istant, equiparati ai bonifici ordinari.

La componente delle commissioni attive incide sul margine d'intermediazione per il 28,08%, costante rispetto ad un'incidenza del 27,93% del medesimo periodo dell'anno precedente.

Le commissioni passive sono anch'esse costanti rispetto allo scorso anno.

Margine di intermediazione

Voce	Margine d'intermediazione	30/06/2025	30/06/2024	Variazione	
				Assoluta	%
30	Margine di interesse	7.672.548	8.063.220	(390.672)	-4,85%
60	Commissioni nette	2.291.495	2.303.876	(12.382)	-0,54%
70	Dividendi e proventi simili	698.227	458.067	240.160	52,43%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.082	33.590	(23.508)	-69,99%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100	Utili da cessione o riacquisto di:	(499.937)	(626.735)	(126.798)	-20,23%
	a) finanziarie valutate al costo ammortizzato	(499.937)	(519.648)	(19.711)	-3,79%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(107.087)	107.087	-
	c) passività finanziarie	-	-	-	-
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.906	29.842	(5.936)	-19,89%
	a) debiti verso la clientela	23.906	29.842	(5.936)	-19,89%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
		-	-	-	-
120	Margine di intermediazione	10.196.320	10.261.861	(65.541)	-0,64%

Il Margine di Intermediazione, derivante dalla somma algebrica di margine di interesse, commissioni nette, dividendi, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura e del risultato netto delle attività e passività finanziarie, ammonta a 10,196 milioni di euro, in leggera diminuzione, di 66 mila euro, rispetto al primo semestre dell'anno 2024.

Risultato netto della gestione finanziaria

Voce	Risultato netto della gestione finanziaria	30/06/2025	30/06/2024	Variazione	
				Assoluta	%
	Margine di intermediazione	10.196.320	10.261.861	(65.541)	-0,64%
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di:	(2.267.649)	(1.281.605)	986.044	76,94%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.269.672)	(1.280.156)	989.516	77,30%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.023	(1.449)	(3.472)	-239,58%
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	7	(1.470)	1.477	%
150	Risultato netto della gestione finanziaria	7.928.678	8.978.786	(1.050.108)	-11,70%

Le rettifiche di valore sulle attività finanziarie, risultano maggiori rispetto allo scorso anno; si evidenzia una rettifica netta di valore sui crediti in stage 3 per 2.650 mila euro mentre i crediti in stage 1 e 2 fanno rilevare una ripresa netta di valore per 377 mila euro; sul fondo impairment dei titoli al costo ammortizzato e sui crediti verso banche si rileva una ripresa di valore complessiva di 4 mila euro mentre, sui titoli con fair value OCI una ripresa netta di poco inferiore a 2 mila euro, portando l'intera voce 130 di CE negativa per 2.268 mila euro rispetto ad un saldo negativo di 1.282 mila euro dello stesso periodo dell'anno 2024.

Costi operativi

Voce		30/06/2025	30/06/2024	Variazione	
				Assoluta	%
160	Spese amministrative:	(5.684.441)	(5.768.795)	(84.354)	-1,46%
	a) spese per il personale	(3.241.932)	(3.078.738)	163.194	5,30%
	b) altre spese amministrative	(2.442.509)	(2.690.057)	(247.548)	-9,20%
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(127.642)	164.697	292.338	177,50%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(135.972)	185.168	321.140	173,43%
	b) altri accantonamenti netti	8.330	(20.472)	(28.802)	-140,69%
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(333.168)	(332.326)	842	0,25%
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
200	Altri oneri/proventi di gestione	464.613	448.210	16.404	3,66%
210	Costi operativi	(5.680.637)	(5.488.214)	192.423	3,51%

Le Spese per il Personale sono composte dalle spese sostenute per il personale dipendente, in aumento di 163 mila euro, a motivo essenzialmente degli adeguamenti contrattuali decorsi dal mese di luglio 2024 e dai costi connessi all'attività degli esponenti aziendali; rispetto allo stesso periodo dello scorso anno l'incremento ammonta al 5,30%.

Le Altre Spese Amministrative comprendono, oltre alle spese generali per il funzionamento dell'azienda, le imposte indirette e le imposte di bollo su conti correnti, depositi a risparmio e polizze titoli; tali spese risultano in riduzione di 248 mila euro, ovvero del 9,20%; infra tale riduzione si evidenzia in particolare l'azzeramento del contributo al Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS) con un minor costo di 150 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Gli altri oneri/proventi di gestione netti si attestano a 465 mila euro, in leggero aumento rispetto a 448 mila euro dello stesso periodo dello scorso anno e comprendono in prevalenza il recupero delle imposte di bollo e l'imposta sostitutiva sui mutui a carico della clientela.

Utile di periodo

Voce		30/06/2025	30/06/2024	Variazione	
				Assoluta	%
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(648)	(23)	624	2659,03%
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.247.393	3.490.548	(1.243.155)	-35,61%
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(196.758)	(397.006)	(200.249)	-50,44%
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.050.636	3.093.542	(1.042.906)	-33,71%
290	Utile (Perdita) dei gruppi delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
300	Utile (Perdita) d'esercizio	2.050.636	3.093.542	(1.042.906)	-33,71%

L'utile del periodo al lordo delle imposte si attesta a 2.247 mila euro, in diminuzione del 35,61% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Le imposte nette di competenza stimate sull'utile di periodo ammontano ad 197 mila euro e, oltre al rigiro di imposte anticipate e differite, sono influenzate da una stima di imposte IRAP corrente che incide negativamente per circa 141 mila euro mentre, considerando le agevolazioni fiscali proprie delle cooperative ed il recupero di fiscalità pregressa, la stima dell'IRES corrente ammonta a 5 mila euro.

Il risultato netto di periodo, compreso quindi la stima per competenza di imposte per IRES ed IRAP, registra un utile netto di 2.051 mila euro rispetto all'utile netto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente di 3.094 mila euro, con una riduzione pari a 1.043 mila euro; su tale variazione incide principalmente l'incremento delle rettifiche sul credito.

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**

Voce	Capitale Sociale e riserve	30/06/2025	31/12/2024	Variazione	
				Assoluta	%
110	Riserve da valutazione	5.749.255	4.050.542	1.698.713	41,94%
140	Riserve	62.008.821	55.158.000	6.850.821	12,42%
150	Sovrapprezzi di emissione	399.259	399.285	(26)	-0,01%
160	Capitale	294.378	295.358	(980)	-0,33%
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.050.636	8.040.495	(5.989.860)	-74,50%
Totale patrimonio netto		70.502.348	67.943.681	2.558.668	3,77%

Il patrimonio netto rispetto a dicembre 2024 è aumentato di 2,559 milioni di euro attestandosi a 70,502 milioni di euro, con un incremento percentuale pari al 3,77%. L'aumento deriva sia dall'utile di periodo che dall'incremento delle riserve da valutazione.

I Fondi Propri si presentano in crescita attestandosi a 68,303 milioni di euro, con un aumento di 1,636 milioni di euro rispetto al 31/12/2024.

In calce la tabella che riepiloga i Fondi Propri della BCC La Riscossa di Regalbuto al 30/06/2025.

Voce	30/06/2025	31/12/2024	Variazione	
			Assoluta	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	68.302.720	66.666.823	1.635.897	2,45%
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie			-	-
B. Filtri prudenziali del CET1	(62.623)	(58.237)	(4.386)	7,53%
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	68.240.097	66.608.586	1.631.511	2,45%
D. Elementi da dedurre dal CET1	(2.365.475)		(2.365.475)	100,00%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	(380.074)	657.410	(1.037.484)	-157,81%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	65.494.548	67.265.996	(1.771.448)	-2,63%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-	-	-
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	65.494.548	67.265.996	(1.771.448)	-2,63%
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	65.494.548	67.265.996	(1.771.448)	-2,63%

Importi in unità di Euro

Fatti di rilievo post chiusura del bilancio

In aderenza a quanto previsto dalla normativa, comunichiamo che dopo la chiusura semestrale non sono avvenuti fatti che possano avere rilievo e riflettersi significativamente sul profilo reddituale, patrimoniale e finanziario della Banca.

Regalbuto, 03/10/2025

Il Consiglio di Amministrazione